

TEATRO

Posti limitati, due
repliche

Il sorriso della Dea in trono

Domani al museo primo appuntamento della rassegna «fuoriLUOGO»

● Il sorriso (enigmatico) della dea. Per la rassegna “fuoriLUOGO”, domani, in doppia replica (ore 20.10 e ore 21.30) al MAR TA, va in scena “La dea in trono”, da un’idea di Gaetano Colella, narrazione Giovanni Guarino, in scena Delia De Marco, Valentina Elia e Giuseppe Marzio, costumi Francesca Ruggiero, produzione Crest. Posti limitati (max 40 spettatori). Prenotazione obbligatoria allo 099.4725780. L’accesso al museo prevede un ticket.

Un viaggio (40’) alla scoperta del mito di Persefone, figlia di Zeus e Demetra, che Ade, il terribile dio delle tenebre, rapì per farne la propria sposa, e quello di Afrodite, dea dell’amore e della bellezza, regina dei cuori, di quelli degli dei e, non di meno, di quelli degli uomini. Le vicende mitologiche delle due dee si intrecciano alla storia della famosa statua di marmo del V secolo a.C. raffigurante una divinità femminile seduta in trono (si tratta di Persefone, dea degli inferi?, o piuttosto di Afrodite, signora del talamo e dea della fecondità?, come hanno dimostrato analisi recenti). Dopo essere stato trafugato dall’Italia meridionale (Taranto e Locri se ne contendono la provenienza) e posto in vendita (pare con carte false) a mezzo asta pubblica sul mercato clandestino in Svizzera, il manufatto magnogreco è finito in Germania grazie alla cospicua offerta dell’imperatore Kaiser Guglielmo II, alla vigilia della prima guerra mondiale. «Il racconto delle complesse vicende che portarono soprastanti, scopritori, mediatori, mercanti d’arte a comprendere l’importanza del reperto scultoreo e ad organizzare il rocambolesco viaggio della statua in frammenti fino alla destinazione finale è avvincente. I dati presentati (il saggio “La dea del sorriso. La Persefone o Afrodite dei tarantini” di Angelo Conte, ndr) sembrano confermare la provenienza tarantina, offrendo uno spaccato sul commercio illecito di opere d’arte che da, sempre, e purtroppo ancora oggi, sottrae reperti importanti al patrimonio archeologico del territorio regionale», annotava tempo fa Antonietta Dell’Aglia, già direttore del Museo Nazionale Archeologico di Taranto. Al MAR TA è esposta una copia ottenuta attraverso tecnologie laser scanner, dell’originale, vanto dell’Altes Museum di Berlino. *[Tore Scuro]*



MUSEO La Dea in trono

